

RELAZIONE ANNUALE CIPRA INTERNAZIONALE



MILIONI DI PASSI
PER LE ALPI



ALPINE POWER pag. 04



YOUNG@LPWEEK pag. 16

RETI ECOLOGICHE pag. 09

Come coltivare banane sul Piz Palù
Alpine Power _____ pag. 04

Dichiarazione per una natura connessa
Reti ecologiche _____ pag. 09

Fare un passo verso le persone cercando quello che unisce
60 anni CIPRA _____ pag. 11

Anniversario della CIPRA _____ pag. 14

Alpi giovani
young@lpweek / «Città alpina dell'anno» _____ pag. 16

«L'escursione climalp ci ha fatto crescere»
climalp / «Alleanza nelle Alpi» _____ pag. 19

«I viaggi studio tipo climalp sono fra i miei incarichi preferiti»
I canali di comunicazione della CIPRA _____ pag. 22

Le rappresentanze CIPRA e i loro membri _____ pag. 24

Team e Consiglio Direttivo CIPRA Internazionale _____ pag. 26

Finanze e ringraziamenti _____ pag. 27

Redazione: Bruno Stephan Walder, Barbara Wülser (responsabile della redazione), Michael Gleich – Concetto grafico: Patrick Reinhardt – Autori e autrici: Tilman Wörtz, Zeilenspiegel, Bruno Stephan Walder, Barbara Wülser, CIPRA International, Alexandre Mignotte, CIPRA Francia – Traduzioni: Nataša Leskovič-Uršič, Violaine Simon, Reinhold Ferrari, Chris Marsh, Marianne Maier – Lettorato: Michael Gleich, Claire Simon, Francesco Pastorelli, Nina Pirc, Pat Moody – Stampa: BVD AG, Schaan/LI – Tiratura complessiva: 2.200 copie

Sotto riserva dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati 2013.
Per ogni riproduzione è obbligatoria la citazione della fonte.
Si chiede l'invio di una copia gratuita della pubblicazione.

Ordinazione gratuita presso
CIPRA Internazionale, Im Bretscha 22, LI-9494 Schaan
Tel. +423 237 53 53 Fax +423 237 53 54
international@cipra.org www.cipra.org



SCHAAN/LI, APRILE 2013

CARE LETTRICI, CARI LETTORI

Quando, alla metà degli anni '90, internet stava incominciando ad affermarsi, la CIPRA poteva vantare ben quattro decenni di esperienza di lavoro in rete, aldilà di barriere linguistiche, culturali e politiche. Il «networking» va molto oltre lo scambio di notizie nel cyberspace. Le reti non sono altro che intrecci con molte maglie, e sono composte dal dare e ricevere da parte delle persone che ne fanno parte.

Per la CIPRA, curare con attenzione e continuare a tessere le sue reti fa parte del «core business». Alla base c'è una visione che unisce tutti: lo sviluppo sostenibile, l'imparare gli uni dagli altri e il motivarsi a vicenda. Nella cooperazione con associazioni ambientaliste; con «Alleanza nelle Alpi»; con la Rete delle aree protette alpine ALPARC; e con ISCAR, l'associazione di scienziati. Le reti vivono perché molti partecipanti le nutrono e ne beneficiano – con informazioni utili, con interessanti esperienze, con nuovi contatti. Dal sapere che altrove si stanno sviluppando soluzioni a problemi che talvolta paiono insuperabili, tra la forza per i tuoi progetti.

Il lavoro in rete può presentarsi molto terra a terra. Come l'escursione transalpina Alpine Power, a cui la CIPRA ha invitato a partecipare nell'estate 2012, nell'ambito dell'anniversario per i suoi 60 anni. I contatti con le persone sul posto e con i membri

delle CIPRA nazionali sono stati rafforzati e ne sono nati nuovi. Persone provenienti da vicino e da lontano si sono affiancate agli escursionisti per accompagnarli per un tratto di strada. I rappresentanti e i sostenitori della CIPRA ne hanno fatto molta di strada. Dal punto di vista geografico, con l'escursione attraverso le Alpi, ma anche storico, dalla sua fondazione nel 1952. Perciò dedichiamo questa relazione annuale ai «milioni di passi per le Alpi» compiuti dalle persone impegnate negli ultimi decenni. Un successo particolare dell'anno passato è stata la Settimana Alpina a Poschiavo, durante la quale la gioventù – su invito della CIPRA – si è intromessa nella politica e nel corso della quale la CIPRA è riuscita ad ottenere che i Ministri dell'Ambiente mettessero la riduzione dei consumi energetici e l'efficienza energetica sul menu della neo costituita piattaforma Energia della Convenzione delle Alpi.

Auspicio che il nostro networking possa proseguire vigoroso, vi auguro una buona lettura della nostra relazione annuale!

Dominik Siegrist
Presidente della CIPRA Internazionale

COME COLTIVARE BANANE SUL PIZ PALÜ

ALPINE POWER

Rimanere ancorati per terra è importante. Per questa ragione i rappresentanti della CIPRA partecipano a un’escursione transalpina che attraversa le frontiere fra i singoli Paesi. Un allargamento della rete e una sorta di Grande Marcia che lascia traccia anche su Facebook.

_ La vallata si sviluppa sotto di loro. Incorniciata dalle montagne, rigida e viva allo stesso tempo: le siepi disegnano un pittoresco patchwork su prati e campi attorno alla località di Poschiavo che conta 3.600 abitanti. Appena un’ora prima erano ancora seduti fra le antiche mura e, durante la Settimana Alpina 2012, avevano discusso per giorni sulle «Alpi rinnovabili». Ma ora, insieme agli amici della CIPRA vogliono veramente avvicinarsi alle Alpi, percepirle e parlare con la gente che le abita: dei loro problemi, delle esperienze e delle idee. E fermarsi durante l’escursione. «Per me la Valposchiavo è una delle più interessanti valli alpine», dichiara entusiasta un uomo alto con le sopracciglia folte e un basco in testa: Dominik Siegrist, Presidente della CIPRA Internazionale e, per questa tappa, guida del gruppo di otto escursionisti. La giornata è fresca e assolata. Alpine Power è il nome del progetto di escursione con cui la CIPRA – in occasione del 60° anniversario della sua costituzione – punta a rafforzare ed allargare la sua rete al di là di tutti i confini, con tappe che portano dalla Slovenia alla Francia, da luglio ad ottobre. Ogni tappa viene organizzata dalla rispettiva rappresentanza nazionale della CIPRA e accompagnata su Facebook.

Girotondo di colori: sul Passo del Muretto
Dominik Siegrist dispiega le bandiere dei Paesi alpini.



Barbara Ehringhaus, Presidente dell’organizzazione Pro-Mont-Blanc, descrive in sintesi la vita paradossale di chi vuole proteggere le Alpi: «Da quando ho preso questo impiego, sto a lungo seduta davanti al computer e difficilmente trovo il tempo per un’escursione.» Dominik Siegrist precede il gruppo con passi lunghi e regolari, i suoi bastoncini dettano un ritmo pacato. «Per me camminare è la scoperta della lentezza», dice. «Mi vengono in mente nuove idee.» A casa sua possiede una grande cartina su cui sono segnati tutti i percorsi delle sue escursioni precedenti. Assomigliano a una gigantesca ragnatela che copre le Alpi. Le esperienze e le osservazioni arricchiscono le sue conoscenze sulle regioni e i loro abitanti, che nella sua veste di docente di turismo, trasmette ai suoi studenti della Hochschule für Technik a Rapperswil. «Bisogna imparare a leggere il paesaggio», afferma, alzando le sopracciglia e indicando gli innumerevoli sassi perfettamente allineati ai suoi piedi. «Questa, ad esempio, è una bellissima vecchia mulattiera usata dai contadini nel corso dei secoli per portare le loro vacche sul maggese, una fermata intermedia del percorso di monticazione per raggiungere l’alpeggio», spiega Dominik Siegrist, «un tipico elemento del paesaggio culturale nelle Alpi meridionali». Molti di questi sentieri sono ormai scomparsi; altri – come questo appunto – sono stati riscoperti grazie al turismo escursionistico dolce.

Protezione delle Alpi ovunque

Dopo appena mezz’ora il gruppo raggiunge effettivamente il maggese, una distesa di case in pietra, con finestre dagli scuri rossi e vasi di gerani sui davanzali. Davanti sono parcheggiate automobili con la targa dei Grigioni. Sui muri sono fissate antenne satellitari. I prati - appena sfalciati – sono coronati da due cappelle. Gli ultimi raggi del sole lambiscono le creste montuose di fronte. Un attivista di Mountain Wilderness e un geografo di Erlangen si uniscono al gruppo. Il primo post su Facebook di questa tappa è una foto di gruppo. La serie Facebook di Alpine Power è aperta da Bruno Stephan Walder, nuovo Direttore della CIPRA Internazionale, mentre attraversa in bicicletta la Valle di Logar con i colleghi della CIPRA Slovenia e discute con alcuni Sindaci. Sul Hohen Ifen, in Baviera,



Veloce attraversamento della Valmalenco mediante Alpine Power: talvolta la deviazione ti porta al traguardo più speditamente della via dritta.

il gruppo di Alpine Power ha partecipato alla protesta contro la costruzione di una nuova cabinovia. Hanno organizzato un momento di raccoglimento, aperto le bandiere e postato le richieste su Facebook. Con successo: nell’ottobre 2012 gli abitanti della Kleinwalsertal hanno respinto con un referendum la costruzione di questo impianto di risalita. L’escursione radiale nel Liechtenstein è stata seguita senza soluzione di continuità dalla tappa della CIPRA Svizzera che segue il sentiero St. Luzi attraverso i Grigioni fino a Poschiavo, punto di partenza del gruppo di escursionisti capitanato da Dominik Siegrist. Il mattino dopo Dominik Siegrist, la guida del gruppo, annuncia: «Ci vorranno tre ore e mezza per raggiungere il Pass da Cancian, quasi 1.200 metri di dislivello.» Dopo due ore la vegetazione diventa sempre più scarna, e i soli licheni colorano il grigio della roccia e dei detriti. Il Piz Palü scompare dietro le nuvole. Un arco di legno marca il confine sul Pass da Cancian, a 2.498 metri sul livello del mare. I macigni sul versante italiano assomigliano a quelli sul versante svizzero. Ma per la protezione delle Alpi il confine svolge un ruolo importante come dimostrano gli incontri ai bordi del sentiero. Il primo: sotto il passo, il gruppo è raggiunto da Ruggero Spada, attivista di Legambiente Valtellina, figura

alta, capelli ricci e neri. Vuole presentare agli ospiti una «Alpe sana». In jeans precede il gruppo a piè leggero, attraversando un paesaggio da favola di rocce levigate da ghiacciai e rive coperte di pini. Dominik Siegrist vuol sapere da lui che ne è stato della petizione per il salvataggio del Parco nazionale dello Stelvio, che anche lui aveva firmato cinque anni prima. «Il progetto è fermo», dice Ruggero Spada. Il governo di Silvio Berlusconi non aveva manifestato alcun interesse nei confronti delle richieste delle associazioni ambientaliste. Forse il cambio di guardia avrebbe portato qualche speranza. Manca però il sostegno della popolazione locale che non si identifica con le montagne: «Le persone guardano solo a Milano; la sera i giovani vanno a Milano, e anche per studiare vanno a Milano.»

Formaggio e salame per lo studio

Grande è la gioia di Ruggero Spada quando riesce a mostrare un esempio riuscito di identità regionale come l’Alpe Acquanera. La casupola di pietra è incassata nel pendio. Il malgaro Andrea



In alto: le capanne dell'Alpe Campolungo sono circondate dagli impianti del comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco. **A sinistra:** alcuni camminano, altri lavorano. La salita da Chiareggio al Passo del Muretto. **A destra:** durante la cena a Chiareggio, il Presidente di Legambiente Valtellina, Giovanni Bettini (a destra), discute sulla politica alpina con una persona del posto.



«Per quali valori vogliamo spendere soldi?»
Su Facebook Christian Lüthi racconta le sue esperienze durante la camminata.



ci accoglie con una solida stretta di mano e ad alta voce. I suoi capelli, scuri e spettinati, sprizzano buon umore. Cani pastore girano attorno alle gambe degli escursionisti. Andrea serve salame, un saporito formaggio di montagna e vino rosso fruttato di propria produzione biologica, «senza zucchero e senza zolfo». Bruno Stephan Walder assaggia e trova il salame «ottimo!» – il massimo del piacere. Andrea presenta orgoglioso il suo caseificio: una stanza piena di nerofumo con un enorme paiolo di rame sul fuoco. La famiglia di Andrea gestisce questo alpeggio da cinque secoli. Lui ha fatto il camionista per anni. Ma poi ci fu il richiamo della montagna. Ha osato affrontare l'avventura dell'alpeggio e non si è mai pentito di aver fatto questo passo: «La mia mandria di vacche è cresciuta da otto a trenta capi. I clienti non vogliono prodotti del supermercato e accettano prezzi maggiori.» In questo modo riesce a finanziare gli studi ai suoi due figli. Con Alpine Power si sente confermato nel suo modo di gestire l'alpeggio: «Produrrò un formaggio che recherà la scritta Forza Alpina.» Fuori inizia a imbrunire; gli escursionisti devono sbrigarsi. «Un bell'esempio, ma non uno stile di vita compatibile con le

masse», riflette Dominik Siegrist durante la discesa dall'alpeggio. Più in alto, sull'Alpe Palu, le baite stanno crollando, teli di plastica coprono i buchi dei tetti d'ardesia. Per la cura del paesaggio il Comune non mette a disposizione fondi, il Comune non riceve quasi niente dalla Regione, la Regione troppo poco dalla capitale Roma. Il post della giornata su Facebook: una foto di casette di pietra in stato di abbandono, uno skilift sullo sfondo e una domanda ad Amici e Fan: «Per quali valori vogliamo spendere i nostri soldi?»

Insieme verso la vetta

Durante la cena a Chiareggio si aggrega al gruppo Giovanni Bettini, il Presidente di Legambiente Valtellina. Un sorriso ironico si apre sulle labbra del settantaquattrenne Bettini, dallo sguardo stanco: «La protezione delle Alpi in Valtellina è come coltivar banane sul Piz Palù – con scarse possibilità di successo.» Il tentativo di tutelare il parco nazionale si è arenato, mentre è ormai deciso l'ampliamento di cento nuove microcentrali elettriche. Diversi torrenti ancora allo stato naturale verranno deviati e prosciugati. In Giovanni Bettini si destano nuove speranze: i contatti

con le organizzazioni di protezione delle Alpi in altri Paesi sono stati scarsi negli ultimi anni, e anche il contatto con la CIPRA si è allentato. Per Dominik Siegrist questo incontro ha dato un segnale importante: «La Legambiente della Valtellina è viva.» Ripristinato il contatto – uno dei numerosi piccoli successi di Alpine Power. Anche il quarto giorno il gruppo discute animatamente. Reto Solèr della CIPRA Svizzera, camminatore esperto e autore di diversi libri di escursioni, descrive entusiasta l'esperienza del bivacco all'aperto. Bruno Stephan Walder scopre nella roccia rare vene di quarzite, che si presentano come le vene di carne rossa nella pancetta di maiale. Barbara Ehringhaus esprime a Dominik Siegrist la sua frustrazione per il fatto che il Monte Bianco non è ancora riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio naturale dell'umanità, soprattutto perché l'iniziativa è contrastata dagli interessi del settore turistico locale. Dominik Siegrist le consiglia di far valutare da esperti riconosciuti a livello internazionale l'OUV, il valore universale del Monte Bianco. «L'UNESCO prende molto sul serio delle valutazioni tecniche del genere.»

Il gruppo scende lungo il ghiaione, cammina lungo il letto secco dell'Orlegna, formato da pietre bianche delle dimensioni di un pallone da basket. Prima di Maloja gli escursionisti raggiungono la loro destinazione: il centro congressi autogestito di Salecina. Una visitatrice seduta sulla panca davanti al rinomato centro sta prendendo il sole e bevendo un cappuccino. Dominik Siegrist, consigliere della fondazione Salecina, guida la visita del centro. Nella biblioteca tanti metri lineari di scaffalature sono dedicati alla letteratura regionale. Più tardi il gruppo cucinerà insieme e farà le pulizie. Tutti sono d'accordo nell'affermare che varrebbe la pena sedersi a riflettere sulle giornate passate insieme. Ma la protezione delle Alpi richiede la presenza nei vari uffici e diversi incontri. Occorre continuare a tessere nella rete della CIPRA i sottili fili orditi durante questa tappa di Alpine Power. Forse addirittura con un fantastico e saporito formaggio di alpeggio dal nome «Forza Alpina».

Tilman Wörtz (testo) e Heinz Heiss (foto)
Zeitspiegel Reportagen



**BIODIVERSITÀ
E PAESAGGIO**

Uomini e donne a cui sta a cuore la natura

La nostra visione: l'inestimabile ricchezza della natura alpina. 30.000 specie animali e 13.000 specie vegetali apprezzate da abitanti e ospiti. Una diversità unanimemente riconosciuta come imprescindibile base vitale, e le persone ne hanno cura.

Noi rivendichiamo:

- **Spazi vitali interconnessi** _ Perché animali e piante si possano riprodurre devono avere la possibilità di diffondersi liberamente. E' necessario un impegno diffuso che coinvolga tutti, dai proprietari di orti e giardini fino agli Europarlamentari, dal gruppo ambientalista fino all'ente preposto alla pesca.
- **Produzione di energia nel rispetto della natura** _ Il cambiamento energetico auspicato deve puntare a proteggere gli ultimi corsi d'acqua seminaturali rimasti e i paesaggi intatti. L'impatto ecologico, sociale ed economico di questo genere di progetti deve essere attentamente valutato e ponderato.
- **Rinaturalizzazione dei fiumi alpini** _ Il regime naturale di deflusso contribuisce alla protezione contro le esondazioni e garantisce habitat estremamente ricchi. Le rinaturalizzazioni devono essere coordinate a livello sovregionale e implementate localmente in maniera rigorosa.

Progetti

- **Iniziativa Continuum ecologico** _ Obiettivo: una rete ecologica a livello alpino. Elaborare le basi scientifiche e promuovere progetti di implementazione come il progetto ECONNECT. Partner: CIPRA, Rete delle aree protette alpine ALPARC, Comitato scientifico internazionale ricerca alpina ISCAR. Dal 2007. Con il supporto della Fondazione Gerda Techow.
- **Campagna video «Per le farfalle e le salamandre pezzate»** _ Obiettivo: sensibilizzare i Comuni alle misure di interconnessione. Breve video in cinque lingue con rappresentanti comunali di tre Paesi alpini. Con il supporto, fra gli altri, della Fondazione Valüna. Produzione 2012, uscita 2013.
- **recharge.green – balancing Alpine energy and nature** _ Obiettivo: armonizzare la produzione di energie da fonti rinnovabili con la biodiversità e la qualità del suolo. La CIPRA ha sviluppato il progetto insieme a 14 partner ed è responsabile della comunicazione. Con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (Alpine Space) e del Ministero dell'Ambiente tedesco. Durata: ottobre 2012 - giugno 2015.
- **Piattaforme della Convenzione delle Alpi** _ Obiettivo: scambio internazionale e cooperazione, miglioramento delle condizioni politiche generali. La CIPRA è membro della piattaforma «Reti ecologiche» e «Fauna selvatica e società».



**DICHIARAZIONE PER UNA
NATURA CONNESSA**

RETI ECOLOGICHE

Con un breve video, la CIPRA mostra che cosa possono fare i Comuni per conservare la diversità biologica. Per gli attivisti nei Comuni l'apparizione davanti alla macchina da presa è stata una bella conferma del loro impegno. Azione!



_ Aldo Rodigari è in piedi su di un banco di ghiaia al centro del Rom, il microfono fissato sul colletto della camicia, e parla forte per superare il brusio che lo circonda. Racconta come è stato rinaturalizzato il fiume e perché la protezione è stata così importante per la Val Müstair svizzera. Il torrente ai suoi piedi pare tributargli un applauso fragoroso. Rodigari, Vicesindaco di Val Müstair, ha ben preparato il suo testo in lingua tedesca. Questo grigionese, la cui lingua madre è il romancio, incespica leggermente quando pronuncia la difficile parola «rinaturalizzazione». Il luogo dove si gira, lungo il confine fra Svizzera e Italia, è uno dei cinque set del video dal titolo «Per le farfalle e le salamandre pezzate», promosso dalla CIPRA. In Francia Bruno Murienne, sindaco di Saint-Martin-d'Uriage, racconta come i Comuni possono, con un'oculata pianificazione territoriale, intervenire a favore della natura a lungo termine. In Italia, a Tubre in Alto Adige, e in

In alto: Aldo Rodigari racconta la rinaturalizzazione del rio Ram nella Val Müstair. **A sinistra:** davanti alla telecamera, Margit Gaiser perora la conservazione del rio Ram.



«Solo le persone informate hanno il coraggio di parlare»: Margit Gaiser sostiene che la lettura delle pubblicazioni CIPRA dovrebbe essere obbligatoria per tutti i consiglieri comunali.

Svizzera, a Ramosch nella Bassa Engadina, i rappresentanti dei Comuni si mettono davanti alla macchina da presa per convincere i propri omologhi della necessità di interconnettere gli spazi vitali. In mezzo, Bruno Stephan Walder, Direttore della CIPRA Internazionale, spiega come il valore e la messa in rete di queste attività siano importanti per la conservazione dell'immensa biodiversità nelle Alpi.

Non riprese dalla macchina nonostante l'importanza del loro contributo le persone appartenenti alla rete della CIPRA. Alcune, come i partner dell'iniziativa Continuum ecologico, hanno contribuito a predisporre le conoscenze scientifiche necessarie. Altre hanno partecipato all'ideazione, identificato luoghi adatti per girare e messo in contatto la CIPRA con i protagonisti giusti.

Dal 2011 la Val Müstair, che conta appena 1.600 abitanti, è riconosciuta dall'UNESCO come riserva di biosfera. Oggi predomina l'orgoglio, ma prima il dibattito era acceso. Anni fa il progetto di rivitalizzazione Palüds a Fuldera ha prodotto notevoli resistenze. Gli agricoltori temevano che il fiume avrebbe liberamente creato i propri meandri inghiottendo i loro campi. Oggi invece, finalmente liberato dal corsetto, il torrente sfilava docile lungo i prati curati. Gli agricoltori hanno meno difficoltà a gestire i loro campi e i turisti apprezzano l'eccezionale paesaggio culturale lungo il rio Rom. L'esperienza di Aldo Rodigari indica che i piccoli progetti di qualità aiutano a coinvolgere le persone in progetti più grandi. «Il paesaggio ripariale rivitalizzato è oggi un punto a favore della Biosfera Val Müstair.» Talvolta è sufficiente un impulso dall'esterno, ad esempio dalle associazioni ambientaliste. E spera che il video possa contribuire ad aprire gli occhi anche altrove. C'è orgoglio nelle sue parole quando dice: «Certo, siamo una regione a margine, ma non siamo dei buzzurri.»

Lo stesso torrente, sull'altro lato del confine, in Italia, si chiama rio Ram. Le parole di Margit Gaiser davanti alla macchina da presa sgorgano come una cascata. La Consigliera comunale di Tubre

non usa mezzi termini. Denuncia la potenza minima della prevista centrale idroelettrica a confronto con il grande danno ecologico e paesaggistico. Parla della mossa unilaterale del Comune di Tubre che non ha coordinato la data del referendum con il vicino Comune di Malles. Delle informazioni negate alla popolazione. Dei turisti che si fermano perplessi al confine perché il sentiero cessa di esistere sul versante italiano. Delle opportunità che una protezione del rio avrebbe offerto alle famiglie e alle attività commerciali. Non dice tutto a microfono aperto. In fin dei conti non intende attaccare nessuno pubblicamente. Meglio convincere, soprattutto i quasi 1.000 abitanti di Tubre. Ha grandi aspettative nei confronti del film. Se sarà in grado di destare l'attenzione a livello alpino, forse contribuirà alla sensibilizzazione anche nel proprio paese. Margit Gaiser, che è anche membro di un'associazione per la protezione del rio Ram, trova che le pubblicazioni della CIPRA dovrebbero essere una lettura obbligatoria per i Consiglieri comunali: «Solo una persona informata ha il coraggio di parlare.» «Quando si tratta dell'acqua, sono numerosi gli ostacoli proprio perché numerosi sono gli utenti», spiega Angelika Abderhalden. E' un contatto della CIPRA nella Bassa Engadina nonché direttrice della Fondazione Pro Terra Engiadina, che si dedica alla conservazione e alla cura del paesaggio di particolare valore culturale o naturale. Altri progetti di messa in rete sono meno controversi. E i Comuni hanno il compito di indicare dove c'è maggiore urgenza di attivarsi. «Le reti ecologiche dovrebbero nascere dove l'impatto è maggiore.»

Lo sa anche Victor Peer, Sindaco di Ramosch, un «paese bio» nella Bassa Engadina. Qui diversi studenti provenienti da Vienna aiutano a liberare i prati aridi da cespugli e arbusti. Peer è un agricoltore cresciuto nella Bassa Engadina «e da sempre vicino alla natura». Si è reso davvero conto del valore del paesaggio naturale tramite il suo lavoro in Comune, con le associazioni ambientaliste e con gli uffici cantonali. Oggi, nella sua veste di Presidente della Fondazione Pro Terra Engiadina, ritiene che la cura delle superfici naturali rappresenti una valorizzazione volta al futuro «per il turismo e per la gente che vi abita». Ed è convinto anche che la scelta del suo piccolo Comune come set per il video della CIPRA sia una conferma: «Siamo sulla strada giusta.»

Barbara Wülser (testo e immagini)

CIPRA Internazionale



Film: i Comuni mettono in rete gli spazi vitali
Il documentario di 15 minuti «Per le farfalle e le salamandre pezzate» è un incoraggiamento ai Comuni volto a sollecitarne l'impegno a favore delle reti ecologiche. Il film è stato cofinanziato

dalla Fondazione Valüna e può essere scaricato dai siti web della CIPRA e dell'iniziativa Continuum ecologico, in lingua tedesca, francese, italiana, slovena e inglese. E' anche disponibile su DVD presso la CIPRA Internazionale.

www.alpine-ecological-network.org



FARE UN PASSO VERSO LE PERSONE CERCANDO QUELLO CHE UNISCE

60 ANNI CIPRA

Impegno ambientale che supera i confini – Wolfgang Burhenne, membro fondatore della CIPRA e Andrea Matt, Direttrice della CIPRA Liechtenstein, parlano del loro compito di «networker».

— All'improvviso ci fu questo confine. Un ostacolo fastidioso. Prima della guerra, Wolfgang Burhenne, classe 1924 e cresciuto a Garmisch, per fare la spesa andava semplicemente a Innsbruck. E per arrampicare si recava in Svizzera. I nonni possedevano una casa sul Lago di Costanza e andavano a caccia nel Bregenzer Wald. Di colpo tutto cambiò. I nazisti lo avevano rinchiuso nel campo di concentramento di Dachau perché aveva prestato aiuto a dei detenuti. E dopo la guerra, riecco i recinti – nelle montagne. «Il confine con l'Austria o con la Svizzera era difficile da valicare», ricorda Wolfgang Burhenne. Nel 1952 è co-promotore quando la CIPRA viene fondata a Rottach-Egern sul Tegernsee, e ne diviene il primo segretario generale a titolo onorifico. Nello stesso luogo e 60 anni dopo, il 5 maggio 2012,

ormai quasi novantenne, festeggia l'anniversario dell'organizzazione insieme agli attuali rappresentanti della CIPRA, con compagni di viaggio e amici.

Cambio di luogo, cambio di generazione. Andrea Matt si sistema la gonna verde, tira la manica della camicetta ricamata e indossa la giacchetta di lana color grigio chiaro. In questo caso l'abbigliamento ha una funzione politica: la Direttrice della CIPRA Liechtenstein sta andando all'assemblea dei cacciatori del Liechtenstein. E' un momento decisivo: vorrebbe conquistare i cacciatori con le idee della CIPRA. «Spesso la chiave del successo sta nella ricerca di partner che non operano direttamente nella protezione della natura», afferma la cinquantaduenne. Talvolta il dress code è d'aiuto per un'intesa. Davanti ai rappresentanti



DESIGNER IMPEGNATA IN POLITICA

Andrea Matt, classe 1960, è impegnata da anni a favore di uno sviluppo sostenibile, in Liechtenstein e non solo. Attualmente è Direttrice della CIPRA Liechtenstein e della Società per la protezione dell'ambiente del Liechtenstein. In precedenza è stata deputata al Parlamento. E' designer e giornalista scientifica; ha acquisito il know how per il suo lavoro politico tramite studi specifici di diritto delle donne e diritto ambientale.

dell'imprenditoria si presenta in tailleur nero; all'assemblea dei soci della Società del Liechtenstein per la protezione della natura (LGU), di cui è Direttrice, compare in jeans e T-shirt. Andrea Matt considera fondamentale avvicinarsi alle persone con argomentazioni importanti per loro, cercare quello che unisce e tessere le reti al di là dei confini linguistici e culturali.

Caccia ai contatti

Due diverse personalità, lo stesso compito: c'è bisogno di contatti per muovere le cose. In questo nulla è cambiato dai tempi della fondazione della CIPRA. Dopo la guerra le forze americane di occupazione stavano per togliere ai bavaresi il diritto di caccia, tradizionalmente legato alla proprietà della terra. E reclutavano i loro soldati con lo slogan «free fishing and hunting». Wolfgang Burhenne - che in quel periodo lavorava al Ministero di Stato bavarese dell'alimentazione, agricoltura e selvicoltura - si dimise per protesta contro la politica del governo militare e allacciò contatti con gli ambientalisti americani. Nel 1948 fu il primo tedesco a partecipare alla fondazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN). E fece sì che nel 1950 la

Germania ne potesse diventare membro. Non è un caso quindi che il primo Presidente dell'IUCN, Charles Bernhard, divenisse anche il primo Presidente della CIPRA e si impegnasse perché la CIPRA fosse conosciuta a livello internazionale. Sviluppare strategie, fare piani di battaglia, affinare i ragionamenti, perseguire con perseveranza il proprio obiettivo: questo l'ha imparato anche Andrea Matt nella politica. Dal 2005 al 2009 è stata deputata al Parlamento. Ha seguito una linea chiara, compromessi inclusi. «Posso pretendere solo quello che è fattibile all'interno di una cornice esistente.» Anche Wolfgang Burhenne formula una regola analoga: «Non si può esigere nulla che non sia motivabile.»

La scienza non si impone automaticamente

Wolfgang Burhenne: «In passato gli scienziati pensavano che ogni nuova acquisizione scientifica dovesse essere automaticamente adottata dalla politica.» Ma così non è. Dalle acquisizioni scientifiche vanno tratte le conseguenze politiche – ed è questo il ruolo suo e delle organizzazioni ambientaliste come la CIPRA. Dopo la guerra, avendo dato una mano a far passare una nuova



AMBIENTALISTA DELLA PRIMA ORA

Wolfgang Burhenne, classe 1924, perde il padre all'età di sei anni. Ferito in guerra, passa tre anni in campi di concentramento e di punizione. Dopo la guerra studia diritto, scienze forestali e scienze politiche. Oltre ad aver presieduto il gruppo di lavoro interparlamentare, si è sempre impegnato per la protezione della natura e la politica ambientale. E' membro onorario della CIPRA e nel 2011 la CIPRA Germania lo ha insignito del 3° Premio tedesco per le Alpi.

legge sulla caccia in Baviera – «che ovviamente non corrispondeva alle idee degli americani» – il Primo Ministro della Baviera lo pregò di partecipare anche alla formulazione della legge federale. E questo non fu che l'inizio di una gara di fondo legislativa: egli fonda e dirige il comitato legale dell'IUCN, rappresenta la Convenzione delle Alpi in seno all'IUCN, è Presidente della commissione delle Nazioni Unite per l'elaborazione della Carta mondiale per la natura e contribuisce a promuovere l'accordo sulla protezione delle specie insieme ad altri accordi internazionali. Un modello secondo Andrea Matt. «Ha fatto quello che anch'io vorrei fare», partecipare all'ideazione del quadro giuridico. Il diritto ambientale europeo garantisce standard elevati; lei designer che ha studiato anche giurisprudenza, ne è fermamente convinta. Le leggi sono oggi intese soprattutto come misura di indirizzo atta ad indurre determinati comportamenti. Nella discussione politica la società si accorda su uno status che accetta come giusto e su cui punta. «In questo modo le discussioni giuridiche fanno evolvere anche la nostra struttura di valori.»

Pensare e agire in rete

Wolfgang Burhenne è un po' più pessimista. Negli ultimi decenni, nonostante una maggiore sensibilizzazione ambientale, il mondo non è migliorato granché. Perché? «Perché le persone non

migliorano.» Con preoccupazione vede che il mondo diventa sempre più stretto e la pressione sull'ambiente aumenta. Andrea Matt, invece, rappresentante di una nuova generazione di dirigenti, vede anche delle opportunità: «Con il cambiamento climatico stiamo raggiungendo un punto in cui la protezione della natura non punta semplicemente a conservare la natura, ma a proteggere la nostra stessa vita.» A questo scopo occorre superare i confini fra i Paesi. Quando la Direttrice della CIPRA Liechtenstein si riunisce con colleghi e colleghe dell'Austria o della Francia, viene a conoscenza delle soluzioni proposte da loro. «E le posso usare come ispirazione per idee che funzionano anche da noi.» Per questo la CIPRA come organizzazione di networking è molto importante. In definitiva l'aspetto interessante delle Alpi è proprio questo: «Tu hai un elemento di collegamento, lo spazio di vita comune delle Alpi, che ti pone delle sfide analoghe. E persone molto diverse fra di loro che gestiscono insieme questo spazio di vita.» Riunirle è un compito che riguarda le generazioni. Un compito della CIPRA.

Barbara Wülser (testo) e Caroline Begle (foto)
CIPRA Internazionale

POLITICA ALPINA

Convenzione delle Alpi forte con solidarietà

La nostra visione: Stati, Regioni, Comuni e attori dell'economia nelle Alpi allineano le loro azioni con gli obiettivi e i contenuti della Convenzione delle Alpi. A questo scopo promuovono e sostengono progetti idonei e attuano loro stessi interventi in questo senso. La macroregione alpina è imperniata sulla solidarietà fra 14 milioni di abitanti nelle Alpi e 56 milioni nelle metropoli circostanti. Lo spazio alpino, prezioso per tutta l'Europa, viene protetto e avviato verso uno sviluppo sostenibile.

Le nostre richieste:

- **Coinvolgere tutti gli attori** _ La Convenzione delle Alpi va attuata in modo vivace, visibile e pratico. E' giunta l'ora che tutti gli Stati contraenti si attivino maggiormente e coinvolgano le Regioni, i Comuni e l'imprenditoria.
- **Rinnovare le Alpi con i giovani** _ Il futuro politico delle Alpi appartiene ai giovani. La CIPRA si impegna perché le loro richieste trovino ascolto presso gli organi della Convenzione delle Alpi.

- **Dialogo e partecipazione** _ Gli abitanti delle Alpi e delle regioni limitrofe, con le loro metropoli, si trovano ad affrontare sfide comuni: un eccessivo traffico di transito, la mancata interconnessione degli habitat, uno sfruttamento sempre più intenso delle risorse idriche, ad esempio per la produzione di elettricità e per scopi irrigui. Le soluzioni devono essere necessariamente sviluppate su basi partecipative e democratiche. La CIPRA e le sue reti puntano a far confluire le loro esperienze in una nuova strategia per la macroregione alpina.

Attività politiche

In quanto cofondatrice della Convenzione delle Alpi, la CIPRA si impegna a tutti i livelli per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi: nella Conferenza delle Alpi dei Ministri dell'Ambiente, nel Comitato permanente e nelle diverse piattaforme e gruppi di lavoro. Nel Gruppo di verifica, la CIPRA veglia su come gli Stati contraenti implementano la Convenzione delle Alpi. La CIPRA è in grado di garantire queste attività di rilievo soprattutto grazie al contributo del Principato del Liechtenstein.

60 ANNI CIPRA

Mettere in rete le persone al di là dei confini è da sempre il core «business» della CIPRA – anche nell'anno della ricorrenza.

LI Escursione radiale nel Liechtenstein

16 – 18 agosto 2012. Con diverse escursioni sul Sücka ed altre attività all'aperto, membri e sostenitori del Liechtenstein festeggiano la loro cooperazione passata e futura insieme a molte celebrità locali.



CH In 50 giorni attraverso i Grigioni

15 agosto – 5 ottobre 2012

Con diverse deviazioni, la tappa svizzera di Alpine Power porta dal confine del Liechtenstein attraverso la Valle del Reno e le valli meridionali alla Valtellina italiana. In occasione della Settimana Alpina a Poschiavo, la CIPRA festeggia il suo compleanno a cifra tonda insieme alla Revue de la géographie alpine, che compie 100 anni.



I/F Visita amichevole

21 – 23 settembre 2012

Da Massello, dove la CIPRA Italia festeggia i suoi primi 20 anni, Alpine Power conduce ad Abriès, in Francia, attraverso un passo alto 2.737 metri. Di qua e di là dal confine si incontrano compagni di viaggio.



D/A Veglia sul Hohen Ifen _ 7 luglio 2012

Amici della montagna hanno organizzato una veglia a 2230 metri s.l.m. contro l'espansione del comprensorio sciistico. In ottobre, la prevista cabinovia panoramica viene bocciata da una consultazione popolare.



D Festeggiamenti a Rottach-Egern _ 5 maggio 2012

Nel luogo della fondazione della CIPRA, alcuni suoi rappresentanti raccontano i traguardi raggiunti grazie alle reti alpine (sinistra), mentre il membro fondatore Wolfgang Burhenne rivela episodi del passato alla televisione bavarese (centro). Il dessert: cioccolata del giubileo – bio e fairtrade (a destra).



I Ultima tappa attraverso la Valtellina

5 – 7 ottobre 2012. A Bagni di Masino la terza tappa attraverso le Alpi italiane si immette nella tappa svizzera, chiudendo il percorso del giubileo con il Festival del cinema di Sondrio.



I Incontri all'insegna dell'innovazione in Alto Adige

20 – 22 luglio 2012. Partendo dalle Dolomiti e da un convegno a Tesero sul tema «Alpi e innovazione», Alpine Power visita esempi di economia sostenibile ai bordi del percorso che conduce fino alla Val Venosta, dove si discute del futuro del Parco nazionale dello Stelvio.



SL Partenza e arrivo in Slovenia

1 – 6 luglio / 19 ottobre 2012

Con la bici, in treno e a piedi, Alpine Power si snoda dal confine austro-sloveno sul Paulitschsattel attraverso Lubiana e il Parco nazionale del Triglav fino a Kranjska Gora. Lungo il percorso sono previste fermate per incontrare persone che, insieme alla CIPRA, sono impegnate per lo sviluppo sostenibile. Anche il traguardo finale, in autunno, è in Slovenia, con un festeggiamento a Bovec.

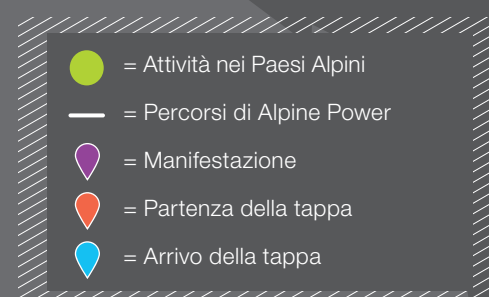


Foto: CIPRA

ANNIVERSARIO DELLA CIPRA

La CIPRA ha dedicato l'anniversario del 2012 alle persone impegnate a favore dello sviluppo sostenibile nelle Alpi. Numerose sono state le occasioni per incontrarsi: la cerimonia a Rottach-Egern/D, località in cui la CIPRA venne fondata 60 anni fa, la Settimana Alpina in Valposchiavo/CH, l'escursione transalpina Alpine Power e i festeggiamenti in tutti i Paesi alpini. Molti hanno colto l'occasione per stringere contatti con rappresentanti della CIPRA, con compagni di escursione e con persone del posto; hanno avuto la possibilità di conoscere buone pratiche ed esempi negativi; si sono confrontati su possibili soluzioni – e hanno festeggiato insieme.

www.cipra.org/it/60-anni

ALPI GIOVANI

YOUNG@LPWEEK / «CITTA’ ALPINA DELL’ANNO»

Tutti parlano del futuro – ma quasi sempre escludendo coloro cui il futuro sta particolarmente a cuore.
La CIPRA appoggia i giovani nell’articolazione delle loro speranze e rivendicazioni.

... I giovani sono delusi: giovedì sera nessuna Ministra, nessun Ministro assisterà alla loro rappresentazione teatrale in occasione della Settimana Alpina 2012 a Poschiavo, in Svizzera. Secondo la versione ufficiale, i Ministri saranno a cena. Il tentativo di presentare venerdì sera, durante la Conferenza dei Ministri della Convenzione delle Alpi, una risoluzione di dieci punti del Parlamento dei giovani, è già stato bloccato in anticipo. «Pseudo-partecipazione», inveisce la ventitreenne Luzia Felder di Entlebuch in Svizzera, la quale con la pièce teatrale puntava, insieme ai suoi amici, a indurre i politici a confrontarsi con alcune riflessioni sul grande tema «Alpi rinnovabili». Gli austriaci Isabella Hilber, 16 anni, e Moritz Schwarz, 20 anni, membri del Parlamento dei giovani YPAC, temono di essere solamente messi in mostra, ma non ascoltati dai politici. Invece sono venuti qui per attribuire una voce ai giovani per la prima volta nella storia della Settimana Alpina. 120 giovani coinvolti in diversi progetti e provenienti da vari Paesi discutono, sviluppano sketch teatrali, girano video e si esibiscono addirittura in concerto con l’orchestra. young@lpweek è supportato dalla CIPRA e dall’Associazione «Città alpina dell’anno».

Consigliera federale allo stand di informazioni

In un edificio dietro la cattedrale si sviluppa su due piani una piazza del mercato con stand dedicati diverse iniziative. Luzia e i suoi amici presentano i risultati di «My Clime-mate», un progetto dei giovani della Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», a cui hanno partecipato l’anno scorso. Il progetto tocca diversi aspetti pratici della vita di tutti i giorni, come la produzione di spaghetti di farro con uova della regione e senza l’uso di alcun apparecchio elettrico. Sono pochi i visitatori del loro stand, sistemato nell’angolo più remoto del secondo piano. La maggior parte degli ospiti tiene banco al piano di sotto, nel foyer, come la Consigliera federale svizzera Doris Leuthard, presente nel pomeriggio. E’ circondata da una dozzina di persone, per la maggior parte giornalisti. Luzia non si scoraggia. Come tutti i giovani indossa una T-shirt di colore azzurro con la scritta «I’m an Alpine Transformer – and you?» e, insieme alla sua amica Andrea Müller, intercetta la consigliera. La invitano a visitare il loro stand. E lei accetta! Luzia ne è lieta e il suo umore migliora visibilmente. «E’ alla mano e simpatica», dice, «... e sa perfettamente che, facendosi vedere con i giovani, la propria immagine ne benefi-



Voci della gioventù: Luzia Felder (a destra) e la sua amica, Andrea Müller, presentano le idee dei giovani per le Alpi.

cia». Anche Isabella e Moritz sono impegnati nel lobbying di alto livello. Individuano il capo della delegazione austriaca e riescono ad ottenere un incontro con il Ministro dell’Ambiente austriaco, Nikolaus Berlakovich. Riescono a sottoporgli punto per punto la risoluzione del Parlamento dei giovani, dalla richiesta di una tassa sul consumo energetico eccessivo, attraverso l’introduzione di una «Settimana verde», fino alle domeniche senza automobili. La sera i Ministri cenano nella Sala delle Sibille, nello storico Hotel Albrici sulla Piazza. Bruno Stephan Walder, Direttore della CIPRA Internazionale, nella veste di rappresentante dell’organizzazione con lo status di osservatore, è presente con gli altri ospiti nella sala accanto. Ed ha un piano. In questo momento la porta verso



la chambre séparée dei Ministri è aperta e l’ospite Doris Leuthard, attratta dal suono della musica proveniente dall’esterno, è già alla finestra. Basta quindi un cenno: e subito i giovani iniziano a presentare gli sketch. I Ministri sono già in platea. Il palcoscenico è il sagrato della chiesa. E presentano lo sketch del politico cui i giovani rivolgono delle domande e che risponde «Bla, bla, bla, bla, bla». Un altro politico parla chiaro. «Sono questi i politici che vogliamo!» invoca il coro dei giovani. Il pubblico applaude. I giovani avevano fatto le prove sotto la regia di un’attrice e con il supporto della CIPRA. Studenti delle scuole superiori di Poschiavo, i «Clime-mates» di Entlebuch e giovani del progetto per disoccupati «aqua mühle» del Vorarlberg.

Incontri fra giovani

Per i giovani è importante anche l’incontro con i coetanei, a loro volta interessati al loro spazio di vita. Alexander Djordewitsch, un diciassettenne in abbigliamento da rapper che è riuscito ad-

In alto: i musicisti delle «Città alpine dell’anno», Chambéry e Idrija, chiudono la Settimana Alpina con il loro concerto. **A sinistra:** «Bla bla bla», dice il politico nello sketch teatrale dei giovani. **A destra:** Moritz Schwarz (al centro) e Isabella Hilber sottopongono la risoluzione del Parlamento dei giovani al Ministro dell’ambiente austriaco, Nikolaus Berlakovich.

dirittura ad attingere al suo hobby, è orgoglioso del fatto «che siamo riusciti a mettere in piedi il nostro programma in un solo giorno...!». Isabella Hilber è colpita dall’impegno dei giovani della «aqua mühle»: «Finora non ero affatto consapevole di quanto sono privilegiata e di quante possibilità si aprono davanti a una liceale come me.» In tutti gli angoli e vicoli di Poschiavo le t-shirt azzurre dei giovani con la scritta Transformer identificano la Settimana Alpina.

Foto: Heinz Heiss (a sx. ed in alto), Andy Metter / swiss-image (al centro), Caroline Begle / CIPRA Internazionale (a dx. in basso)

Il plenum finale si apre con i loro videoclip sul tema «Alpi rinnovabili», il motto della manifestazione. Per il giornale locale «Il Grigione Italiano», i giovani compongono un'intera pagina. Come fare un giornale e girare un video, i giovani l'hanno imparato da specialisti nell'ambito di workshop. «Vogliamo mettere loro in mano gli strumenti perché possano esprimere le loro idee», dice Tanja Mähr, responsabile CIPRA del progetto young@lpweek. «Puntiamo anche a sollecitare altre organizzazioni affinché coinvolgano maggiormente i giovani.» L'obiettivo è stato raggiunto. Durante la sessione plenaria finale tutti hanno parlato dei giovani e dei loro contributi preziosi in occasione di questa Settimana Alpina. E anche l'ultima parola è stata affidata a young@lpweek, ed è stata una parola musicale: il concerto congiunto di due orchestre, entrambe provenienti da «Città alpine dell'anno», l'orchestra Tétrás-Lyre della città francese di Chambéry e la Miners' Brass

Band della cittadina slovena di Idrija. L'orchestra Tétrás-Lyre ha una peculiarità: i musicisti sono affetti da disabilità mentali, la maggior parte di loro suona il flauto dolce, e pochissimi sono in grado di leggere la musica e seguire le note. Hanno imparato a memoria il programma, da Habanera di George Bizet fino alle greatest hits dei Queen. Hanno provato insieme solo un giorno. Clémence Joueau, l'unica violinista dell'orchestra francese, dice alla fine: «Plein de joie de vivre» – pieni di gioia di vivere. E Luiza Felder, Andrea Müller, Moritz Schwarz e Isabella Hilber, alla fine riconciliati con la Settimana Alpina, concludono: «Ci siamo accorti che riusciamo a ottenere qualcosa.»

Tilman Wörtz (testo)
Zeitungspiegel Reportagen



GIOVENTÙ NELLE ALPI

La prossima generazione ha voce in capitolo

La nostra visione: giovani coinvolti nella gestione di un futuro sostenibile delle Alpi in quanto generazione maggiormente colpita dalle conseguenze delle decisioni di oggi. Giovani consapevoli della loro responsabilità che con naturalezza occupano il loro posto di esperti del futuro accanto ad altri attori.

Noi chiediamo:

- **Definire regole del gioco comuni** _ I giovani sanno bene dove vogliono impegnarsi e quali sono le decisioni che preferiscono affidare agli adulti. Hanno bisogno di un quadro chiaro delle loro possibilità di partecipazione e della certezza che il loro contributo sia preso sul serio.
- **Dimostrare che vale la pena impegnarsi** _ I giovani devono rendersi conto che vale la pena partecipare. Importanti in questo senso sono il feedback al loro impegno e i contatti diretti con gli adulti. Nulla è più frustrante della pseudo-partecipazione.
- **Abilitare gli adulti** _ Talvolta gli adulti dimenticano che lo scambio con i giovani è basato sul dialogo. Oppure parlano il loro linguaggio settoriale noioso. Chi prende sul serio i giovani accetta anche che i giovani certe cose le vedono e le

affrontano diversamente, senza prenderla sul personale. Per rafforzare la partecipazione dei giovani nelle Alpi è necessario che gli adulti coinvolti scambino le loro esperienze e insieme sviluppino strategie.

Progetti

- **Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi (YPAC)** _ Obiettivo: rendere possibili le esperienze dei giovani a livello di decisioni politiche. Si tiene dal 2006, ogni anno in un Paese alpino diverso; dal 2012 con il supporto della CIPRA in particolare per la gestione di progetti e la comunicazione. Supportato da: programma europeo «Gioventù in azione», Principato del Liechtenstein, Fondazione Gerda Techow e altri sponsor.
- **young@lpweek** _ Obiettivo: durante la Settimana Alpina i giovani si confrontano con il tema «Alpi rinnovabili» e rappresentano le loro idee e visioni in diversi format. In cooperazione con l'Associazione «Città alpina dell'anno», il cui segretariato è gestito dalla CIPRA e nella cui giuria è rappresentata. Supportato da: programma europeo «Gioventù in azione», Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», Fondazione cultura dei Grigioni, regione Valposchiavo, Percento Culturale Migros. Realizzazione dal 5 all'8 settembre 2012 in Valposchiavo/CH.



«L'ESCURSIONE CLIMALP CI HA FATTO CRESCERE»

CLIMALP / RETE DI COMUNI «ALLEANZA NELLE ALPI»

Per la costruzione di un edificio polifunzionale ad alta efficienza energetica, il Comune di Saint-Jean-d'Arvey ha usato il legname della regione. Nell'intervista, il Sindaco Jean-Claude Monin ricorda: «L'ispirazione è frutto di un'escursione nel Vorarlberg effettuata con la CIPRA.»

E' scoccata la scintilla: il Sindaco Jean-Claude Monin inaugura il centro comunale di Saint-Jean-d'Arvey.

_ Il nuovo centro è particolarmente efficiente a livello energetico ed è costruito con legname regionale. Con questo tipo di costruzione il Suo piccolo Comune è considerato un precursore nel campo dell'edilizia sostenibile. Che cosa significa per Lei?

Un progetto del genere è un vero e proprio faro e rappresenta in primo luogo una grande sfida per tutti. Ma ne vale la pena! Noi puntiamo a favorire la filiera del legname regionale e a contribuire alla protezione dell'ambiente. Noi politici comunali non siamo stati eletti per mettere in opera la più grande quantità possibile di calcestruzzo e asfalto. Il nostro compito è quello di pensare all'ambiente, al futuro, al clima. Il Comune di Saint-Jean-d'Arvey

ha molto a cuore questi temi. Abbiamo certamente dato un contributo di carattere pionieristico, ma dobbiamo evitare di sopravvalutare il nostro ruolo. Nel corso dell'inaugurazione dell'edificio, nel giugno 2012, tutti i presenti hanno ribadito il valore di questo progetto. Ora si tratta di far scoccare la scintilla perché i responsabili di altri Comuni facciano il possibile per affrontare le grandi sfide del futuro.

Come sono state le reazioni quando ha presentato il progetto in Consiglio comunale?

Prima di parlarne e di deliberare abbiamo fatto un viaggio in Austria, nel Vorarlberg. Per noi è stato importante farlo insieme alla CIPRA. L'escursione climalp ci ha veramente fatto crescere. Le impressioni che abbiamo tratto ci sono state di grande aiuto per preparare a dovere il nostro progetto e per convincere il consiglieri comunali. Alla fine, infatti, il progetto è stato approvato all'unanimità.



L'edificio consuma meno energia di un edificio convenzionale, ma di contro le spese di costruzione sono superiori. Le decisioni relative al tipo di costruzione e ai costi sono state accettate tranquillamente dai Suoi colleghi e dai concittadini?

Sì, naturalmente! Qualche anno fa abbiamo raddoppiato il prezzo dell'acqua per installare un impianto di ultrafiltrazione a membrana per il trattamento dell'acqua potabile che rende superflua l'aggiunta di cloro. Anche questa misura ha avuto un ampio consenso. E' importante spiegare alle persone che cosa si sta facendo e perché lo si fa. E come è successo con l'impianto di potabilizzazione dell'acqua, così le persone hanno accettato anche quest'edificio. Io credo che le misure ecologiche trovino oggi un grande consenso nella popolazione. Naturalmente non sempre tutti sono della stessa opinione. Ma anche le critiche e i suggerimenti ci fanno progredire.

Lei consiglierebbe a un Sindaco o ad un Comune di guardarsi intorno, prima di realizzare un progetto di questo genere?

Decisamente sì! Questo è molto importante. Spesso l'ispirazione per realizzare delle buone idee ci viene da altri. Adattando. Riciclando. Inventando. E' questo il trend, soprattutto nell'attuale contesto di globalizzazione. Ad esempio, si va in Africa per cercare dei modelli di solidarietà che da noi non ci sono più. Bisogna essere aperti al diverso e guardarsi intorno, così come è d'uso nella Rete dei Comuni «Alleanza nelle Alpi».

A sinistra: il Centro comunale di Saint-Jean-d'Arvey è perfettamente in linea con le esigenze delle costruzioni sostenibili. A destra: all'inaugurazione partecipa quasi tutto il paese per vedere in anteprima il nuovo edificio.

Ha la sensazione che la mentalità e l'opinione pubblica cambino gradualmente, andando verso una prevenzione ecologica?

Sì. Ma bisogna anche avere la capacità di mettere in pratica le decisioni politiche a livello tecnico e artigianale. Oggi l'umore della popolazione cambia più rapidamente dell'economia e della prassi amministrativa. Si tratta di un paradosso. Per questo noi a livello comunale abbiamo il compito di cercare il consenso dei nostri concittadini attorno ad un obiettivo comune e, insieme a loro, fare i passi necessari per realizzarlo.

Alexandre Mignotte (intervista e foto)
CIPRA Francia



CAMBIAMENTO CLIMATICO ED ENERGIA

Alpi clima-neutrali – una regione modello

La nostra visione: la vita nella Alpi è all'insegna della clima-neutralità, equivalente a una buona qualità della vita. Le persone abitano e vivono in case a bilancio energetico positivo costruite con materiali della regione, si muovono possibilmente a piedi, con la bicicletta o con i mezzi pubblici e consumano prodotti regionali. **Noi chiediamo:**

- **Riduzione dei consumi energetici** _ Riuscire a ridurre il riscaldamento del pianeta sarà possibile solo con un calo sensibile dei consumi energetici. A questo scopo sono necessarie una sensibilizzazione, norme di legge e una politica dei prezzi che punti alla verità dei costi.
- **Uso sostenibile dell'energia** _ Programmi di ampio respiro favoriscono la transizione verso le energie da fonti rinnovabili. I finanziamenti statali verranno destinati solo a chi si attiene ai vincoli previsti da questi programmi.
- **Produzione dell'energia nel rispetto della natura** _ Il cambiamento energetico auspicato deve puntare a tutelare gli ultimi corsi d'acqua seminaturali e ad evitare la costruzione indiscriminata di smisurate centrali eoliche e fotovoltaiche nei paesaggi intonsi. L'impatto di questi progetti deve essere attentamente valutato.

Progetti
• **climalp** _ Obiettivo: trasmettere il know how sulle costruzioni e ristrutturazioni ad alta efficienza energetica. Campagna di informazione con escursioni per rappresentanti dei

Comuni, committenti e architetti. Nel 2012 supportato da: Principato del Liechtenstein, Fondazione Assistance e Fondazione Karl Mayer.

- **MountEE** _ Obiettivo: aiutare i Comuni a realizzare standard di bassissimo consumo energetico. Sette partner di Alpi, Pirenei e Scandinavia elaborano strategie regionali e promuovono progetti pilota. La CIPRA coordina il progetto e ne cura la comunicazione. Finanziato da: programma europeo Intelligent Energy Europe e International Charitable Foundation. Durata: 2012 - 2015.
- **Alpstar** _ Obiettivo: clima-neutralità delle Alpi entro il 2050. 13 partner. Supportato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Alpine Space). Per conto del Liechtenstein e del Cantone di San Gallo, la CIPRA coordina le attività nella regione pilota Valle del Reno alpino. Il progetto è guidato dall'Associazione «Città alpina dell'anno». Durata: 2011 - 2014.
- **C3-Alps** _ Obiettivo: rendere usufruibili nella prassi le conoscenze teoriche relative alle strategie di adattamento al cambiamento climatico. 17 partner. Supportato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Alpine Space). La CIPRA partecipa su incarico del Liechtenstein e del Ministero bavarese dell'Ambiente e della Camera dell'Artigianato di Monaco e dell'Alta Baviera. Durata: 2012 - 2014.
- **cc.alps** _ Obiettivo: mettere in sintonia le misure a favore del clima con lo sviluppo sostenibile. Banca dati e concorso con misure climatiche, eventi, dieci «compact», rapporti su diversi temi e rivendicazioni politiche. Finanziato dalla Fondazione Mava per la natura, concluso nel 2012. Attività successive: cooperazione transnazionale di regioni pilota nell'ambito del programma europeo Leader.

I COMUNI SI ISPIRANO A VICENDA

Jean-Claude Monin è Sindaco del Comune di Saint-Jean-d'Arvey nelle Alpi francesi. Nell'estate del 2012 questa cittadina ha costruito un centro comunale: un edificio polifunzionale con un fabbisogno energetico estremamente ridotto, realizzato con legname certificato. Il progetto è ispirato al centro comunale di Ludesch, in Vorarlberg/A, visitato in occasione di un viaggio studio climalp. Con il progetto climalp la CIPRA dimostra che gli edifici ad alta efficienza energetica in legname regionale sono confortevoli, proteggono il clima e rilanciano l'economia regionale. Nel 2012 climalp è stato supportato dal Principato del Liechtenstein, dalla Fondation Assistance e dalla Fondazione Karl Mayer. Saint-Jean-d'Arvey è membro della Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», un'associazione che riunisce più di 300 Comuni nell'impegno congiunto a favore di uno spazio vitale alpino sostenibile e capace di futuro. Nel 1997 la CIPRA ha partecipato alla costituzione della Rete e dal 2000 ne cura il segretariato e la gestione dei progetti.

www.cipra.org/climalp
www.alpenallianz.org

www.cipra.org/clima

«I VIAGGI STUDIO TIPO CLIMALP SONO FRA I MIEI INCARICHI PREFERITI»

COMUNICAZIONE

La CIPRA si muove fra le quattro lingue alpine e l'inglese. Per questo continuo lavoro di traduzione, la CIPRA ricorre a numerosi traduttori, interpreti e simultaneisti. Reinhold Ferrari è uno di loro.

_ La sostenibilità è sempre stata e continua ad essere uno dei temi caldi per la CIPRA – e anche per me stesso. Ricordo come fosse oggi, quando negli anni '80 questo termine attraversò per la prime volta le Alpi e venne importato in Italia. Nachhaltigkeit era il termine tedesco; e pare che in inglese si parlasse di durability. I dizionari italiani proponevano «durata» o «durevolezza», «persistenza» e qualcuno ipotizzava di usare il termine «sostenibilità», derivato dall'inglese sustainability. Ecco un bell'esempio di «vita da traduttore»: solo con un metatesto che gli dia informazioni su autore, destinatari dello scritto, contesto culturale, il traduttore è in grado di fare il suo mestiere trovando una soluzione. Piu' in generale, fare traduzioni significa mettersi in relazione con l'oggetto-testo da una posizione statica e con un campo visivo delimitato. Tu traduttore, essenzialmente solo, seduto nella tua torre d'avorio. Autore, destinatari e committenti sono lontani. Ancor più in generale credo che la principale preoccupazione del traduttore debba essere quella di evitare le trappole descritte da Paul Watzlawick in «La realtà della realtà – Comunicazione – Disinformazione – Confusione», nel capitolo «traduttore-traditore». Watzlawick ci dice che «qualunque confusione tra

burro (asino in spagnolo) e asino è di poca importanza, mentre la differenza fra 10⁹ e 10¹² può significare un disastro se si nasconde, diciamo, in un libro di fisica nucleare». Ecco quindi i rischi del mestiere. Sia il traduttore che l'interprete studiano in continuazione e si preparano. Un giorno fai l'interprete dal tedesco in una conferenza stampa, il giorno dopo traduci dall'inglese una riunione di sindacalisti, il giorno dopo ancora traduci a un pubblico italiano un simposio sulle Alpi rinnovabili, come la Settimana Alpina 2012 a Poschiavo. Per fare un buon lavoro in un convegno di un giorno, mediamente ne occorre uno di studio intenso, e un cervello lucido e curioso. E' proprio questo che rende il mio mestiere molto faticoso, ma originale e affascinante. Lavoro con la CIPRA da più di dieci anni. Condividerne gli obiettivi e sposarne la causa facilita il lavoro e lo rende più gratificante. E qui penso in particolare alla rivista AlpinScena, che spesso anticipa argomenti e temi di rilevanza non solo alpina e ti fa crescere sia professionalmente, come traduttore, che come cittadino consapevole e vigile e ti sprona a vivere la sostenibilità. A me piace di più fare l'interprete che il traduttore. Preferisco la traduzione simultanea, dove sei seduto in una cabina, ma



Entusiasta dei temi della CIPRA: l'interprete Reinhold Ferrari si considera un ponte fra relatori e pubblico.

sempre a contatto visivo con gli eventi; dove percepisci il suono amplificato e trasmesso nelle tue cuffie, ma anche il linguaggio corporeo, la modulazione della voce, le espressioni degli occhi e la somma di questi messaggi vocali e gestuali va resa in un'altra lingua. E poi un'altra forma di interpretazione: viaggi studio come nell'ambito del progetto climalp della CIPRA. Decisamente i miei favoriti. Perché sono il «ponte» fra relatore e ascoltatori. E soprattutto il tema mi appassiona, tanto che, anche grazie alla CIPRA,

l'ho approfondito personalmente, l'ho sposato e infine mi sono messo a costruire e a co-progettare la mia casa passiva. Quando in un viaggio studio mi capita di tradurre relatori che illustrano i vantaggi di una casa passiva in bioedilizia, il fatto di esserne convinto io stesso, di aver «contagiato» chi vive con me, fa sì che la mia traduzione sia carica di convinzione e entusiasmo, un vero valore aggiunto per tutti: la CIPRA, i «consumatori» della mia traduzione e me stesso.

Reinhold Ferrari
Alps LaRete

www.alpslarete.org

LINGUE CAPACI DI COSTRUIRE PONTI

Da più di dieci anni Reinhold Ferrari lavora per la CIPRA con altre due dozzine di traduttrici e traduttori. Fra l'altro traduce la presente relazione annuale e la rivista tematica Alpinscena. Il riconoscimento Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti», ottenuto dall'edizione italiana del 3° Rapporto sullo stato delle Alpi, è anche merito suo. Con il suo lavoro di traduzioni, la CIPRA getta un ponte attraverso tutte le Alpi. Le sue pubblicazioni escono in tedesco, francese, italiano e sloveno, alcune anche in inglese. Il centro nevralgico di tutte le informazioni è il sito web, con le 80.000 e più pagine; la newsletter alpMedia esce con frequenza mensile. Con Facebook e Twitter, la CIPRA raggiunge la community più ristretta, fra cui i collaboratori della CIPRA nei diversi Paesi, le organizzazioni membro e tutti quelli che ne condividono le opinioni. Nel 2012 la CIPRA ha pubblicato le riviste tematiche Alpinscena «Sia fatta la nostra volontà» (sui temi della governance e della partecipazione) e «Yes, youth can» (sulla partecipazione dei giovani). Il compact «Gestione forestale nel cambiamento climatico» è la decima relazione di una serie che valuta con senso critico gli interventi a favore del clima.

www.cipra.org

NEWSLETTER ELETTRIZZANTE: IL LIECHTENSTEIN SPEGNE LE LUCI

Il networking richiede una buona comunicazione. Fin dalla sua fondazione, 60 anni fa, la CIPRA si considera una tessitrice di reti che informa e unisce persone con interessi analoghi. Spesso con effetti sorprendenti. Con la newsletter alpMedia, per esempio, la CIPRA è riuscita a sensibilizzare sul problema dell'inquinamento luminoso. Dall'estate 2009 alcuni comuni del Liechtenstein stanno sperimentando lo spegnimento notturno dell'illuminazione stradale – con grande successo! In questo modo risparmiano energia, riducono i costi e diminuiscono l'inquinamento luminoso. A tutto beneficio anche dei pipistrelli che risultano meno irritati durante la loro caccia notturna agli insetti. La notizia, riportata in alpMedia, ha provocato un'ondata di telefonate di giornalisti, ricercatori, rappresentanti comunali e persone interessate. Il tema è stato ripreso, ad esempio, dalla radio svizzera «Ostschweiz», che gli ha dedicato un ampio servizio. Con lo spegnimento notturno il Liechtenstein fa un ulteriore passo in direzione dello sviluppo sostenibile. Delle altre tappe di questo percorso e di molto altro ancora, la CIPRA riferisce nella sua newsletter. Mese per mese.

www.cipra.org/alpmedia

Foto: Caroline Begle / CIPRA Internazionale

LE RAPPRESENTANZE DELLA CIPRA

Interlaken CIPRA Schweiz www.cipra.ch

- Alpen-Initiative
- Aqua Viva - Rheinaubund
- Grimselverein
- Mountain Wilderness Schweiz
- Naturfreunde Schweiz
- Pro Natura
- Schweizer Alpen-Club
- Schweizer Vogelschutz SVS/BirdLife Schweiz
- Schweizerische Greina-Stiftung
- Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
- Verkehrs-Club der Schweiz
- WWF Schweiz

Eching am Ammersee CIPRA Deutschland www.cipra.de

- Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz
- Bund Naturschutz in Bayern e.V.

- Deutscher Alpenverein e.V.
- Landesbund für Vogelschutz in Bayern e.V.
- Mountain Wilderness Deutschland e.V.
- NaturFreunde Deutschlands e.V.
- Verband Deutscher Berg- und Skiführer
- Verein zum Schutz der Bergwelt e.V.

Schaan CIPRA Liechtenstein www.cipra.li

- Botanisch-Zoologische Gesellschaft Liechtenstein-Sarganserland-Werdenberg
- Fischereiverein Liechtenstein
- Liechtensteiner Alpenverein

- Liechtensteiner Forstverein
- Liechtensteiner Jägerschaft
- Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz
- Liechtensteinischer Imkerverein
- Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband
- Solargenossenschaft Liechtenstein
- Verkehrs-Club Liechtenstein

Wien/Innsbruck CIPRA Österreich www.cipra.at

- Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachen Österreichs
- Kuratorium Wald
- Naturfreunde Österreich
- Naturschutzbund Österreich
- Österreichischer Alpenverein

- Österreichischer Forstverein
- Österreichischer Touristenklub
- Verband Österreichischer Höhlenforscher
- Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände

I seguenti nove Länder dell'Austria:
Vorarlberg, Tirolo, Salisburgo, Carinzia, Austria Superiore, Stiria, Austria Inferiore, Vienna, Burgenland

Grenoble CIPRA France www.cipra.org/france

- Association des Amis du Parc Naturel Régional de Chartreuse
- Association la Grande Traversée des Alpes
- Association Nationale des Centres et Foyers de ski de fond et de montagne
- Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services
- Asters, Conservatoire départemental des espaces naturels de Haute-Savoie
- Centre de la Nature Montagnarde
- Comité régional Rhône-Alpes de la Fédération Française de la Randonnée pédestre
- Fédération Française de Montagne et d'Escalade
- Fédération Française des Clubs Alpains et de Montagne
- Fédération Française Union Touristique des Amis de la Nature
- Fédération Rhône-Alpes de Protection de la Nature
- Mountain Wilderness France
- Parc National de la Vanoise
- Parc National des Écrins
- Parc National du Mercantour
- Parc Naturel Régional de Chartreuse
- Réseau d'Éducation à l'Environnement Montagnard Alpin
- Union Régionale Vie et Nature de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur
- WWF France

Bozen/Bolzano CIPRA Südtirol www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-suedtirol

- Alpenverein Südtirol
- Arbeitsgemeinschaft für Natur- und Umweltschutz Pustertal
- Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol
- Arbeitskreis Südtiroler Mittelschullehrer

- Arche B – Verein für umwelt- und menschengerechtes Bauen und Leben
- Bund Alternativer Anbauer
- Heimatpflegeverband
- Lia per Natura y Usanzas
- Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung
- Südtiroler Schützenbund
- Südtiroler Tierschutzring
- Touristenverein «Die Naturfreunde» Meran
- Umweltschutzgruppe Vinschgau
- Verband Südtiroler Berg- und Skiführer
- Verbraucherzentrale Südtirol

Gruppi locali:
Transitinitiative Südtirol/Sudtirolo – Umweltgruppe Andrian – Umweltgruppe Bozen – Umweltgruppe Brixen – Umweltgruppe Eppan – Umweltgruppe Jenesian – Umweltgruppe Kaltern – Umweltgruppe Olang – Umweltgruppe Salurn – Umweltgruppe Terlan – Umweltgruppe Ulten – Umweltgruppe Vahrn – Umweltgruppe Vintl – Umweltgruppe Wipptal

Torino CIPRA Italia www.cipra.org/italia

- Associazione Ambiente e Lavoro
- Associazione Dislivelli
- Club Alpino Italiano CAI
- Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
- Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi)
- Federazione Italiana Pro Natura
- Gruppo Italiano Amici della Natura
- Gruppo Ricerche Cultura Montana

- Istituto Nazionale di Urbanistica
- Istituto Pianta da Legno e Ambiente IPLA
- Italia Nostra
- Lega Italiana Protezione Uccelli LIPU
- Legambiente
- Mountain Wilderness Italia
- Parco delle Alpi Marittime
- Parco delle Orobie Valtellinesi
- Parco Nazionale della Val Grande
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Pro Natura Torino
- Società di Scienze Naturali del Trentino
- Servizio Glaciologico Lombardo
- WWF Italia

Ljubljana CIPRA Slovenija www.cipra.org/slovenija

- 119 soci singoli

E I LORO MEMBRI

Socio sostenitore

- Nederlandse Milieugroup Alpen, Nederlanden

IL TEAM CIPRA INTERNAZIONALE



(da sinistra): **Wolfgang Pfefferkorn** (A) responsabile dei progetti Alpstar, MountEE, C3-Alps, cc.alps, **Barbara Wülser** (CH) Responsabile della comunicazione, **Madeleine Rohrer** (I) responsabile dei progetti Associazione «Città alpina dell’anno», alpMedia; assistente Alpstar, **Tanja Mähr** (A) responsabile dei progetti Giovani nelle Alpi, 60 anni CIPRA, **Julitta Eller** (A) contabilità, **Aurelia Ullrich-Schneider** (D) responsabile dei progetti Reti ecologiche, recharge.green, climalp; assistente Alpstar, cc.alps, **Petra Beyrer** (A) Assistente alla direzione/progetti, amministrazione, **Carole Piton** (F) Assistente ai progetti Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», MountEE, **Caroline Begle** (A) Responsabile del sito web, **Bruno Stephan Walder** (CH) Direttore (da maggio 2012), Convenzione delle Alpi, **Claire Simon** (F/D) Vicedirettrice, responsabile del progetto Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi»

Non sulla foto: **Catherine Frick** (LI) inserimento dati; **Andreas Götz** (CH/I) Direttore (fino a maggio 2012); **Claudia Pfister** (CH) responsabile del progetto Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi» (fino a marzo 2012)
Tirocinanti: **Nikolaj Midasch** (D), **Simon Steuer** (D), **Antonija Wieser** (A), **Eva Schwienbacher** (I)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CIPRA INTERNAZIONALE



Dominik Siegrist
Presidente (CH)



Helmuth Moroder
Vicepresidente (I)



Katharina Lins
Vicepresidente (A)



Marjeta Keršič-Svetel
Vicepresidente (SI)

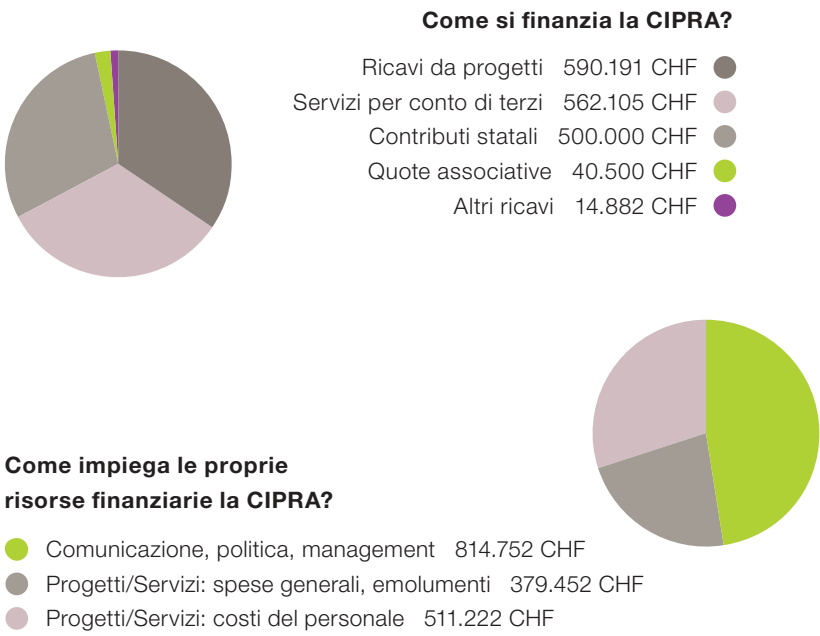


Josef Biedermann
Tesoriere (LI)

Foto: Martin Walser

FINANZE E RINGRAZIAMENTI

__ L’anno del suo anniversario è stato straordinario per la CIPRA Internazionale: i festeggiamenti a Rottach-Egern/D, località in cui la CIPRA venne fondata, le attività Alpine Power attraverso tutte le Alpi e la Settimana Alpina 2012 a Poschiavo/CH unitamente alla XII Conferenza delle Alpi dei Ministri dell’ambiente, hanno richiesto un forte impegno sia a livello di personale che finanziario. Nel 2012, con il nuovo Direttore Bruno Stephan Walder, la priorità è stata posta sul consolidamento e sul riorientamento delle finanze. Le risorse finanziarie sono state ripartite su una vasta gamma di progetti e finanziatori. Grazie alle sue prestazioni e ai sostegni finanziari, la CIPRA Internazionale presenta un bilancio in pareggio con entrate pari a 1,708 milioni di Franchi svizzeri e uscite pari a 1,705 milioni di Franchi. Nel 2012 le entrate della CIPRA Internazionale derivano per un terzo da ricavi da progetti e servizi per conto di terzi, nonché da progetti a livello europeo. La CIPRA presta servizi alla Rete dei Comuni «Alleanza nelle Alpi» e alla rete «Città alpina dell’anno». Con il suo generoso contributo, il Liechtenstein nel quale la CIPRA ha sede, crea una base irrinunciabile per il lavoro mirato di comunicazione sui temi della sostenibilità nell’arco alpino. Inoltre, con il suo status di osservatore, la CIPRA è in grado di fornire spunti importanti nella Convenzione delle Alpi e a livello europeo sui temi del clima e dell’energia.



Circa la metà delle risorse sono utilizzate per la comunicazione, il lavoro politico e il management, compresi in particolare il costante aggiornamento della pagina web in cinque lingue, la pubblicazione della rivista Alpinscena e della newsletter con frequenza mensile alpMedia. L’altra metà è assorbita dal lavoro sui progetti e dai servizi effettuati per altre reti e progetti. Alla fine del 2012 il patrimonio della CIPRA Internazionale ammonta a circa 400.000 Franchi svizzeri. Il resoconto economico e la contabilità della CIPRA Internazionale vengono controllati dalla società di revisione indipendente Revi-trust AG a Schaan/LI. Il resoconto economico dettagliato insieme al bilancio è disponibile sul sito della CIPRA Internazionale www.cipra.org

La CIPRA Internazionale ringrazia per il supporto e per gli incarichi:

- Principato del Liechtenstein**
www.llv.li (de)
- Fondation Assistance Internationale, Triesenberg/LI**
- Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Berna/CH**
www.are.admin.ch
- Programma UE «Intelligent Energy Europe»**
<http://ec.europa.eu/cip/iee> (de/fr/en)
- Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi»**
www.alpenallianz.org
- Associazione «Città alpina dell’anno»**
www.alpenstaedte.org
- Fondazione Binding, Schaan/LI**
www.binding.li (de)
- Fondazioni di pubblica utilità, LI**
- Programma UE «Gioventù in azione»**
www.aha.li (de)
- Fondazione di pubblica utilità Gerda Techow, Vaduz/LI**
- Fondazione Valüna, Vaduz/LI**
- CIPRA Deutschland**
www.cipra.de (de)
- Ufficio dello sviluppo territoriale e della geo-informazione, Cantone San Gallo/CH**
www.aresg.ch
- Aage V. Jensen - Charity Foundation, Vaduz/LI**
- Fondazione Karl Mayer, Vaduz/LI**
- Fondazione Fürstlicher Kommerzienrat Guido Feger, Vaduz/LI**
- Ministero federale dell’ambiente, della protezione della natura e della sicurezza dei reattori BMU, Berlino/D**
www.bmu.de (de)
- ICF International Charitable Foundation, Vaduz/LI**
- Camera dell’artigianato di Monaco e dell’Alta Baviera/D**
www.hwk-muenchen.de (de)
- Regione Valposchiavo/CH**
www.regione-valposchiavo.ch
- Promozione della cultura Grigioni/CH**
www.gr.ch
- MIGROS percento culturale, Zurigo/CH**
www.migros-kulturprozent.ch

La CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) è un'organizzazione federale con rappresentanze in sette Paesi alpini: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Svizzera e Slovenia e una rappresentanza regionale in Alto Adige/Südtirol. Essa rappresenta circa 100 associazioni ed enti di tutto l'arco alpino. La CIPRA lavora per uno sviluppo che sia sostenibile e si impegna per il mantenimento dell'eredità naturale e culturale delle Alpi, per il riconoscimento delle diversità regionali e per la soluzione di problemi che valicano le frontiere. È stata fondata il 5 maggio 1952 e ha sede a Schaan, nel Principato del Liechtenstein, dove ne è stata riconosciuta la pubblica utilità. Il modello guida e lo statuto della CIPRA sono disponibili sul sito www.cipra.org

ALPINSCELA n. 1 2013, Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 NO/Torino n. 1 anno 2013

CIPRA Internazionale

Im Bretscha 22, LI-9494 Schaan

Tel. +423 237 53 53 | Fax +423 237 53 54

international@cipra.org | www.cipra.org



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

